

## FAQ

### SOGGETTI PROPONENTI

**Quesito:** Un soggetto non facente parte dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) (Soggetto proponente) può avere un ruolo retribuito all'interno del progetto? Cosa si intende per Soggetto proponente?

**Risposta:** Un Soggetto non facente parte dell'ATS non può avere un ruolo retribuito. Per Soggetti proponenti si intendono i Soggetti di cui all'art. 3 dell'Avviso e per Associazioni Temporanee si intendono le Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) o le Associazioni Temporanee di Imprese (ATI) come definite dalla Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 2 febbraio 2009.

**Quesito:** Nel caso di Partner Istituzionali è necessario costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) o si possono presentare delle lettere di intenti tra i vari partner? E' quindi possibile presentare documentazione aggiuntiva al progetto?

**Risposta:** No. I soggetti proponenti che intendono partecipare e si vogliono consorzicare devono necessariamente costituirsi in ATS secondo quanto stabilito all'art. 3 comma 3 dell'Avviso.

**Quesito:** Il medesimo proponente può presentare due distinti progetti, uno per il Centro Antiviolenza e l'altro per la Casa Rifugio?

**Risposta:** No, in quanto ai sensi dell'art. 3 comma 5 “*Ogni soggetto, sia in qualità di capofila che di partner, pena l'inammissibilità della relativa domanda, può presentare un solo progetto.*” Pertanto ogni soggetto proponente, in forma singola o associata può richiedere un contributo statale pari ad un massimo di €180.000,00 (euro centottantamila/00) se presenta un progetto le cui azioni, elencate all'art. 5 dell'Avviso, sono finalizzate ad un Centro Antiviolenza OPPURE un contributo statale pari ad un massimo di €250.000,00 (euro duecentociquantamila/00) se presenta un progetto le cui azioni, elencate all'art. 5 dell'Avviso, sono finalizzate ad una Casa Rifugio.

**Quesito :** Nel caso in cui venga costituita un ATS, è sufficiente che il requisito dettato all'art. 3 comma 2 lettera b) sia posseduto da solo uno dei soggetti partecipanti?

**Risposta:** Sì, il requisito dettato all'art. 3 comma 2 lettera b) deve essere posseduto dal Soggetto proponente capofila dell'ATS. Gli altri soggetti non capofila, se non in possesso dei suddetti requisiti, non possono partecipare come soggetti proponenti in forma singola, ma solo componenti dell'ATS.

**Quesito :** Un Ente ecclesiastico che gestisce una Casa Rifugio è considerato ente ammissibile, pur non avendo esplicitamente nello statuto (di fine ottocento) la *mission dell'empowerment* femminile?

**Risposta:** I soggetti che possono partecipare sono quelli tassativamente elencati all'art. 3 dell'Avviso “Soggetti proponenti”, quindi i soggetti che non rientrano nell'elencazione citata non possono partecipare. Inoltre i soggetti proponenti che rientrano nelle categorie elencate nel suddetto articolo devono perentoriamente avere nel loro Statuto quanto indicato nello stesso articolo comma 2 lettera b).

**Quesito:** Un Ente che non è iscritto ad albi regionali essendo Ente ecclesiastico ma tuttavia gestisce una Casa Rifugio può partecipare all'Avviso?

**Risposta:** Il 27 novembre 2014 è stata sottoscritta l'Intesa tra il Governo e le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e le autonomie locali, ai fini di stabilire i requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, così come previsto dall'art. 3, comma 4 dal DCPM del 24 luglio 2014. L'art. 8 comma 2 della suddetta Intesa recita che “le Case Rifugio, (*omissis*) sono promosse

da: a) enti locali in forma singola o associata; b) associazioni o organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, (omissis) con personale specificamente formato; (omissis) devono essere iscritte ai previsti Albi regionali o registri (omissis).

Alla luce di ciò una struttura per essere definita " Casa Rifugio" per donne vittime di violenza deve rispondere ai requisiti dettati dalla suddetta Intesa.

**Quesito:** Come si costituisce l'ATS?

**Risposta:** Il Soggetto proponente presenta una proposta progettuale nella quale manifesta compilando l'apposito allegato 4, l'intenzione di costituire un'A.T.S. qualora il progetto presentato venga ammesso a finanziamento, indicando già un Capofila come mandatario ai sensi dell'art. 37 del d.lgs 163/2006.

**Quesito:** Può essere presentato il curriculum di una socia di una Associazione o Ente, che partecipa al bando come capofila, in un altro progetto?

**Risposta:** Sì, solo se la socia non partecipa in nessuna forma al primo progetto.

**Quesito:** La prerogativa della gestione dei Centri Antiviolenza ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso è elemento imprescindibile all'assegnazione del finanziamento? oppure il bando ha previsto la possibilità di finanziare l'apertura di un centro antiviolenza in una porzione ampia di territorio in cui non è presente un Centro antiviolenza?

**Risposta:** Sì, è un elemento imprescindibile e il Bando non prevede la possibilità di finanziare l'apertura di un nuovo Centro Antiviolenza o Casa Rifugio in quanto annualmente con Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri in attuazione dell'art. 5 comma 2 lettera d) del DL n. 93 del 14 agosto 20123, vengono ripartite tra le Regioni le risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" al fine altresì di finanziare l'istituzione di nuovi Centri Antiviolenza e di nuove Case Rifugio.

**Quesito:** Per quanto concerne il co-finanziamento, gli Enti locali devono necessariamente utilizzare risorse proprie di bilancio o possono anche impiegare fondi da trasferimenti nazionali?

**Risposta:** Ai sensi dell'art. 4 comma 3 dell'Avviso "Il cofinanziamento proposto può essere solo di natura finanziaria, il cui apporto sarà verificato in sede di rendicontazione ove il beneficiario renderà l'intero progetto e quindi sia le spese finanziate dal Dipartimento sia quelle sostenute e quietanziate dal beneficiario stesso. In caso di ATS il cofinanziamento potrà essere apportato interamente dal capofila oppure interamente da altro soggetto componente l'ATS oppure ripartito tra tutti o parte dei componenti l'ATS. L'onere del cofinanziamento è a carico dell'ATS beneficiaria e nell'ambito di quest'ultima le parti potranno concordare come farsi carico della rispettiva quota di cofinanziamento". Detto ciò le risorse possono essere proprie o derivate, purché documentate.

**Quesito:** E' possibile procedere alla realizzazione delle attività sotto la responsabilità del proponente?

**Risposta:** Sì, è previsto espressamente dall'art. 3 comma 1 dell'Avviso.

**Quesito:** Cosa si intende per non ammissibilità di affidamento a terzi delle attività?

**Risposta:** Poiché le attività progettuali che verranno svolte sono particolarmente delicate, si richiede scrupolosamente che siano realizzate esclusivamente dal soggetto proponente in forma singola o associata in possesso dei requisiti richiesti. Pertanto gli affidamenti a terzi non sono mai ammessi.

## **MODALITA' DI TRASMISSIONE DELLA DOMANDA E TERMINI DI PRESENTAZIONE**

**Quesito 1:** In caso di partecipazione in forma singola di un Comune, l'Ente locale dovrà presentare la documentazione completa richiesta all'art. 6 del Bando?

**Risposta:** L'Ente locale dovrà presentare tutti i *format* richiesti ma non dovrà presentare quanto richiesto dall'art. 6 comma 2 lettera b); d).

**Quesito 6:** Qual è il giorno preciso di scadenza per la presentazione della domanda di ammissione all'Avviso?

**Risposta:** Le domande, ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso, devono essere presentate entro e non oltre 45 giorni dalla pubblicazione della notizia sulla G.U. n. 56 dell'8 marzo 2016. Quindi entro e non oltre la **mezzanotte del 22 aprile 2016**.

**Quesito :** Il titolo di disponibilità del bene va allegato alla domanda a prescindere o solo nel caso in cui nel progetto siano previsti interventi di adeguamento o ristrutturazione degli immobili?

**Risposta:** Al momento della presentazione della domanda di partecipazione al Bando, le strutture interessate dal progetto dovranno già possedere i requisiti minimi. Infatti l'art. 3 comma 3 dell'Avviso recita che *"E' preclusa la partecipazione ai soggetti che non rientrano tra quelli tassativamente elencati o non in possesso di tutti i requisiti richiesti, di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 27 novembre 2014 tra il Governo e le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e le autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle case rifugio"*. Nello specifico all'art. 2 comma 1 della sopracitata Intesa è scritto che il *"Centro" deve possedere i requisiti di abilità*". Inoltre all'art. 5 comma 4 dell'Avviso si richiede che *"I beni immobili e mobili oggetto di finanziamento del presente Avviso non potranno essere distolti dalla destinazione d'uso, né alienati per tutta la durata del progetto e per i successivi 5 anni dalla liquidazione finale del contributo"* quindi per attestare ciò il Soggetto proponente dovrà allegare il titolo di disponibilità del bene alla presentazione della domanda.

**Quesito :** L'immobile può essere individuato solo in caso di finanziamento e quindi i documenti si possono allegare successivamente rispetto a quanto richiesto sul titolo di disponibilità e della perizia asseverata?

**Risposta:** No. Il soggetto proponente o ATS che desidera partecipare all'Avviso deve attenersi scrupolosamente a quanto stabilito nell'Avviso. Nell'art. 5 dello stesso sono elencate tutte le finalità che devono essere contenute, in tutto o in parte, nella proposta progettuale ed è esclusa la nuova apertura di Case Rifugio.

L'immobile non solo, quindi, deve essere assolutamente già individuato, ma deve anche già funzionare come Casa Rifugio o quantomeno aver già ricevuto il contributo regionale ai sensi del DPCM del 24 luglio 2014.

**Quesito :** Nel caso in cui il progetto non preveda la realizzazione di un centro antiviolenza e/o casa rifugio con ospitalità, ma, la realizzazione di uno sportello, è obbligatorio allegare il documento citato all'art. 6 punto 4 lettera d dell'Avviso "perizia asseverata da tecnico abilitato con la quale si attesti l'idoneità dei locali a garantire gli adeguamenti e/o le nuove destinazioni dichiarate nel progetto"?

**Risposta:** Sì, in quanto anche uno sportello deve possedere i requisiti previsti dall'Intesa del 27 novembre 2014 così come sottolineato dall'art. 2 comma 2 della stessa e essere funzionale a un Centro Antiviolenza o Casa Rifugio esistenti.

## CONTENUTO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI E REQUISITI MINIMI DELL'INTERVENTI

**Quesito :** Per “requisiti minimi degli interventi” si intendono almeno quegli interventi individuati come requisiti minimi ai sensi del punto 6 dell’Allegato 5 (Formulario per la presentazione del progetto), oppure quelli “finalizzati, in tutto o in parte” ai sensi dell’Art 5 comma 1?

**Risposta:** Per i requisiti minimi necessari si deve fare riferimento a quanto dettato nell’art. 5 comma 1 dell’Avviso.

**Quesito:** E’ ammissibile un progetto per una nuova casa rifugio in aggiunta a quella già esistente, ove tale intervento però è finalizzato al mantenimento dei posti finora garantiti dalla struttura in particolare a seguito dell’approvazione dei nuovi *standard* strutturali di una Regione che impongono la riduzione della capacità ricettiva delle case rifugio da 20 a 10 posti letto?

**Risposta:** E’ possibile presentare un progetto finalizzato alle azioni previste dall’art. 5 comma 1 dell’Avviso e quindi non è possibile la creazione di una nuova Casa Rifugio, ma solo interventi di ristrutturazione e /o adattamento delle Case Rifugio già esistenti, anche in rispetto a quanto affermato dalle disposizioni regionali.

## RISORSE PROGRAMMATE E AMMONTARE DEL FINANZIAMENTO PIANO FINANZIARIO ALLEGATO 6

**Quesito :** Le spese di affitto locali e spese di utenze (luce, gas e linea telefonica) per l’apertura di un nuovo centro per il recupero di soggetti responsabili di atti di violenza, come vanno considerate non rientrando nella fattispecie di cui i punti 2 e 3 dell’art. 5 del Bando?

**Risposta:** Tali spese sono ammissibili e vengono disciplinate nell’apposito allegato 6 “Piano Finanziario” alla macrovoce C (Affitto) e macrovoce D (utenze).

**Quesito :** Sono previste 4 categorie di spesa, di cui alla lettera B – risorse umane è previsto un max del 30% del costo totale dell’intervento stesso, mentre alla lettera C – mezzi e attrezzature è previsto un importo pari al max del 60%. Si chiede la conferma delle percentuali previste, mentre all’Art. 5 – Punto 2 il tetto previsto per le spese di ristrutturazione e/o adattamento degli immobili è pari al max 10% e al punto 3 sono previsti acquisti di arredi per un max del 5%).

**Risposta:** Le percentuali di riferimento sono quelle indicate nell’Avviso e nell’allegato 6 Piano Finanziario. Detti massimali sono stati individuati per favorire le destinatarie: le donne vittime di violenza.

**Quesito:** E’ possibile imputare al progetto costi di affitto di immobili? Se sì, sotto quale voce di costo e con quale (eventuale) massimale?

**Risposta:** premesso che l’affitto dell’immobile può essere imputato al progetto solo nel caso in cui il Soggetto proponente non benefici di altri finanziamenti per lo stesso immobile, si, è possibile imputare al progetto costi di affitto dell’immobile nella macrovoce C “Destinatari, mezzi e attrezzature” alla microvoce “affitto”.

**Quesito:** Il tetto massimo previsto per la sottovoce *Spese di Ristrutturazione e/o Adattamento finalizzati all’adeguamento alla vigente normativa degli immobili adibiti a Centro Antiviolenza e/o Casa Rifugio* è del 10%, mentre quello destinato all’*Acquisto di arredi atti a garantire la funzionalità e il pieno utilizzo del Centro Antiviolenza e/o Casa Rifugio* è del 5%. Se ne deduce, quindi, che il tetto massimo per *Affitto/Noleggio e Leasing di attrezzature* e per *Spese di acquisto*

*materiali di consumo* riportate nel piano finanziario, ammonti complessivamente al 45% dell'importo complessivo. Si chiede pertanto conferma di tali percentuali.

**Risposta:** Sì. Ma nella macroarea C (destinatari, mezzi e attrezzature) e nello specifico nella microvoce "destinatari" rientrano prioritariamente i percorsi e le iniziative volte al sostegno delle donne vittime di violenza e tutti gli interventi volti al recupero dei soggetti responsabili di atti di violenza.

**Quesito:** È possibile imputare al progetto i costi della sottoscrizione della polizza fideiussoria di cui al testo dell' Avviso, Art. 11, 8 a) ? Se sì, sotto quale voce di costo?

**Risposta:** La garanzia fideiussoria, intesa sia come garanzia fideiussoria assicurativa che come garanzia fideiussoria bancaria, è una garanzia che prevede il fideiussore (Assicurazione o Banca) quale garante nei confronti di un soggetto creditore (DPO). Il fideiussore interviene qualora il contraente (soggetto proponente) risulti inadempiente per quanto riguarda le obbligazioni assunte nei confronti del creditore (DPO). Detto ciò se la garanzia venisse pagata con il contributo del DPO, non ci sarebbe nessuna garanzia.

**Quesito:** Nel 60% delle spese rivolte ai destinatari possono rientrare spese rivolte a indennità/borse lavoro per le donne destinatarie?

**Risposta:** Sì. Lo scopo dell' Avviso è proprio quello di destinare prioritariamente le risorse alle donne vittime di violenza per favorire non solo azioni di assistenza e di rafforzamento della rete di sostegno, ma anche di *empowerment* così come dettato dall' art. 12 comma 6 della Convenzione di Istanbul "*.....misure necessarie per promuovere programmi e attività destinati ad aumentare il livello di autonomia e di emancipazione delle donne*".

**Quesito:** Quali altre tipologie di spesa rientrano nella categoria C) del piano finanziario oltre a quelle citate nell' allegato?

**Risposta:** Possono rientrare nella macrovoce C del piano finanziario anche le seguenti spese:

- Affitto di locali (solo se l'affitto non sia già inserito in altro progetto);
- Borse di lavoro per le donne ospiti delle Case Rifugio
- Card per le donne ospiti delle Case Rifugio
- Percorsi psicologici per le donne vittime di violenza
- Interventi per il recupero e accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza
- Percorsi psicologici per i figli minori e attività varie (sportiva- ludica –laboratori – ripetizioni scolastiche)
- Spese alimentari, sanitarie e farmacologiche, di abbigliamento e quanto necessario all'assistenza delle utenti e dei loro figli.

**Quesito:** Le spese sostenute PRIMA dell'approvazione del progetto ma inerenti le attività presentate nel progetto sono ammissibili?

**Risposta:** No.

**Quesito:** In relazione all'Avviso pubblico per il potenziamento dei Centri Antiviolenza, la Fidejussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a garanzia dell'importo oggetto del finanziamento (Art. 11, punto 8a) dovrà essere presentata anche da un Ente locale (Comune, provincia)?

**Risposta:** Il soggetto attuatore e capofila dell'ATS essendo un Ente Pubblico non ha l'onere di fornire la fideiussione bancaria o assicurativa anche se si costituisce in ATS con altri soggetti privati.

**Quesito:** L'importo della fideiussione di cui all'art. 11 capoverso 8 punto a), è da intendersi sul totale del finanziamento o sulla percentuale erogata inizialmente e pari al 20%?

**Risposta:** La fideiussione assicurativa o bancaria deve coprire l'intero finanziamento richiesto per la proposta progettuale presentata.

**Quesito:** Il piano finanziario indica le categorie di spesa con massimali che sommati danno 100%. Si può variare tra un minimo e un massimo per ogni categoria in relazione al totale del finanziamento previsto?

**Risposta:** Il Soggetto proponente può spendere al massimo per ogni macroarea una somma pari alla percentuale indicata nell'Allegato C.

**Quesito:** Nella voce di costo "affitto/noleggio..." si può prevedere anche l'acquisto di attrezzature?

**Risposta:** No. Ai sensi del A.5) "acquisto di materiale e attrezzature" della Circolare del Ministero del lavoro n. 2 del 2 febbraio 2009 "non sono ammissibili al contributo del Fondo Sociale Europeo le spese sostenute per l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni. Diversamente sono ammissibili i costi di ammortamento di beni ammortizzabili, assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo". Inoltre l'art. 5 dell'Avviso prevede che "*I beni immobili e mobili oggetto di finanziamento del presente Avviso non potranno essere distolti dalla destinazione d'uso, né alienati per tutta la durata del progetto e per i successivi 5 anni dalla liquidazione finale del contributo. Le spese sostenute dovranno essere coerenti con il Piano finanziario presentato (allegato 6) e dovranno essere regolarmente documentate e quietanzate ai fini fiscali nel rispetto della normativa vigente. Gli Enti locali dovranno rispettare le disposizioni che regolano l'attività della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di beni e servizi*".

**Quesito:** Gli immobili oggetto di ristrutturazione/ adattamento possono essere di proprietà, in locazione, in concessione o comodato d'uso?

**Risposta:** Sì, è possibile.

### **ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI**

**Quesito:** Nell'art. 10 – attribuzione dei punteggi si evince che nel caso in cui non si inseriscano tutti i requisiti minimi interviene una penalizzazione nei punteggi previsti al Punto a – qualità della proposta. Quali sono gli elementi di penalizzanti?

**Risposta:** L'art. 10 non introduce nessuna penalizzazione, ma individua i criteri in base ai quali verrà valutato ciascun progetto.

**Quesito:** Ai fini della valutazione del "raccordo strutturato" possono valere lettere di adesione o di sostegno al progetto distinte dall' ATS?

**Risposta:** L'art. 10 lettera d) "Elementi distintivi degli interventi" prevede al punto d 1) un attribuzione di punteggio pari a un massimo di punti 10 se il soggetto proponente certifica un "raccordo strutturato" nel territorio di riferimento e un riconoscimento reciproco del ruolo e delle

funzioni riconosciuto. La premialità di punteggio verrà attribuita solo se accertato che il Soggetto proponente è in possesso di documenti che ne certificano il riconoscimento.

**Quesito:** Che cos'è la formazione integrata citata nell'art. 10 punto b)2?

**Risposta:** Per formazione integrata si intende un “modello integrato di intervento basato sul sistema di rete articolato nelle tre aree di intervento (riconoscimento del fenomeno – presa in carico – accompagnamento nel percorso di uscita dalla violenza)” così come previsto nell'allegato C del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

**Quesito:** Cosa s'intende per “disponibilità - certificata alla data di presentazione della proposta progettuale - di risorse umane e strumentali adeguate al fine di poter garantire la prosecuzione delle attività progettuali oltre i termini convenuti”?

**Risposta:** L'Avviso all'art. 5 prevede che “*I beni immobili e mobili oggetto di finanziamento del presente Avviso non potranno essere distolti dalla destinazione d'uso, né alienati per tutta la durata del progetto e per i successivi 5 anni dalla liquidazione finale del contributo*”. Alla luce di ciò il punteggio fino ad un massimo di punti 5 verrà riconosciuto al Soggetto proponente previa certificazione della disponibilità di risorse umane e strumentali per i successivi 5 anni dalla data di chiusura progetto.